

50 ambiente

Il Salvagente/14-21 febbraio 2008



IL NOSTRO PAESE NON RISPETTA LE SCADENZE

kyoto, brutto il compleanno italiano

— LUISELLA BERTI —

Il contatore gira e segna un debito che fa tremare i polsi. È quello che l'Italia sta accumulando giorno dopo giorno per lo sfioramento delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) rispetto all'obiettivo previsto dal Protocollo di Kyoto

di cui in questi giorni (per l'esattezza il 16 febbraio) si celebra il **terzo anniversario** dell'entrata in vigore. Infatti, dal 1° gennaio di quest'anno l'Italia paga più di **5 milioni di euro al giorno** e a fine anno toccherà quota 2 miliardi. Un debito di **63 euro al secondo**, secondo il Kyoto Club, organizzazione non profit, fornata da imprese, associazioni, enti locali impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra.

Debito di 10 miliardi

Il contatore dice che, se continuiamo di questo passo fino al **2012**, quando terminerà la prima fase del trattato, ci troveremo con un debito di 10 miliardi di euro, che i cittadini dovranno pagare attraverso la fiscalità generale. Senza contare, poi, che nella **fase due** di Kyoto (dal 2013), gli impegni diventeranno sempre **più stringenti**. L'Unione europea, inoltre, si è data degli obiettivi vincolanti: 20 per cento di riduzione della CO₂, 20 per cento di risparmio energetico e 20 per cento di rinnovabili sui consumi energetici totali. L'obiettivo **20-20-20** è da conseguire entro il 2020.

Questo significa, secondo quanto disposto per l'Italia dalla proposta di direttiva europea del 23 gennaio scorso, che un sesto dei consumi energetici nostrani al 2020 dovranno essere soddisfatti da **energia verde**, con un incremento di tre volte rispetto alla attuale generazione energetica da fonti rinnovabili. È una sfida molto impegnativa che sarà possibile vincere solo attraverso un quadro normativo nazionale stabile e coerente e soprattutto con l'impegno attivo di Regioni, Province e Comuni.

Toscana, Stati generali

In questo senso, la Finanziaria 2008 ha deciso per la prima volta di affidare in questo ambito a ogni Regione i suoi obiettivi. Esse dovranno di conseguenza adeguare entro la metà di quest'anno i rispettivi **piani** energetici ambientali.

Ci sono Regioni che si sono già portate avanti con il lavoro, dotandosi, ad esempio, di piani molto ambiziosi. La **Toscana** e il **Lazio** hanno intrapreso un percorso volto a raggiungere l'obiettivo 20-20-20 al 2020. Un impegno che dovrà coinvolgere necessariamente tutti i settori, quello **commerciale, industriale, agricolo**, così come gli stili di vita, le scelte e i comportamenti dei cittadini. Queste due Regioni vogliono giocare d'anticipo e non aspettare le indicazioni del governo. Perché? "Perché ci sentiamo, e siamo, una regione europea", dichiara **Anna Rita Brammerini**, as-

sessore all'Ambiente e all'energia della Toscana. "Già a novembre abbiamo organizzato gli Stati generali della sostenibilità, che si basava su un documento che recepiva le indicazioni dei maggiori studi internazionali sui cambiamenti climatici. Sapevamo che la linea europea, da noi pienamente condivisa, sarebbe stata questa e siamo convinti che il futuro debba essere programmato e preparato con un lavoro lungimirante e continuo".

Il piano, se ci vogliamo fermare solo alle ricadute che avrà sulle scelte dei cittadini, l'assessore lo spiega così: "Non si tratta di imporre qualcosa, ma di favorire un cambio di mentalità, premiando i comportamenti virtuosi e disincentivando quelli più energivori. Voglio fare due soli esempi che riguardano i rifiuti e i consumi energetici. Se riusciremo a premiare le famiglie che praticano in maniera accurata la raccolta differenziata, favoriremo l'ambiente e daremo loro dei benefici economici. Se poi si pensa, che con un investimento di circa 9mila euro in più rispetto ai sistemi tradizionali di costruzione, si possono realizzare abitazioni che consentono di risparmiare fino a 500 euro l'anno sui consumi energetici, si può capire che un cambio di approccio può essere accelerato anche perché è economicamente conveniente".

Villaggi "risparmiosi"

È il caso dei villaggi a risparmio energetico, i cosiddetti "distretti energetici abitativi" sui quali la Toscana sta puntando molto: "Con il bando 2007 abbiamo concesso 5 milioni di euro per la realizzazione di 586 nuovi appartamenti in 16 comuni toscani. Vareremo anche un bando per 14 milioni di euro che prevede interventi di risparmio energetico sull'edilizia esistente. Questi finanziamenti si andranno ad aggiungere a quelli previsti dalla legislazione nazionale".

Fa sul serio anche la Regione Lazio: "Il nostro obiettivo è rispettare il protocollo di Kyoto e la linea tracciata dall'Unione europea", dichiara Francesco Alemanni, membro del Comitato tecnico per il piano energetico della Regione Lazio. E tra gli interventi previsti che riguardano più da vicino i cittadini, segnala: "Oltre al bando sul solare termico, ancora aperto, sarà operativo ad aprile un fondo di 15 milioni di euro per prestiti legati all'installazione di sistemi solari fotovoltaici e per interventi di efficienza energetica negli edifici. La Regione garantirà le banche per le risorse impegnate. In più, grazie agli accordi che stiamo facendo con gli istituti di credito, i cittadini potranno beneficiare di prestiti anche con un tasso di interesse agevolato".

